

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Chi ci rende Chiesa, fratelli e sorelle, è la presenza di Gesù risorto in mezzo a noi. Nella gioia, frutto di questa consapevolezza, eleviamo al Padre le nostre preghiere. Preghiamo dicendo:

Ascoltaci Signore.

Perché le Chiese e le comunità cristiane si incamminino con decisione e passione sulla strada della piena unità. Preghiamo.

Perché i cristiani, che si riuniscono nell'assemblea domenicale per celebrare la santa Eucaristia, sperimentino il senso della festa e della comunione fraterna intorno a Cristo risorto. Preghiamo.

Per tutti coloro che sono increduli o dubbiosi, perché il Signore risorto si manifesti nella loro vita e li attragga a sé con il suo amore misericordioso. Preghiamo.

Per la nostra comunità, perché sia animata da una fede autentica, vissuta nell'ascolto assiduo della Parola e nella carità fraterna. Preghiamo.

Cel. Ascolta, o Padre, le nostre preghiere ed esaudiscile con la tua bontà, perché sappiamo essere cristiani veri e sinceri, nella pace e nella comunione fraterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore. l'offerta del tuo popolo [e dei nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, sei il Vivente e continui a stimolare la tua Chiesa: ci riunisci per meglio scoprirti ed apprezzarti, ci guidi nella preghiera per meglio cogliere il progetto del Padre che tu hai iniziato, ci rendi caritatevoli verso gli altri per continuare il tuo servizio di liberazione dal male, ci associ a chi hai toccato il cuore affinché anche il nostro resti aperto. Grazie per il tuo "lavoro" instancabile

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 89 Cristo risusciti

offertorio: n. 91 La santa Pasqua illumini

Comunione: n. 94 Nei cieli un grido

Avvisi:

Abbiamo accolto nella grande famiglia della Chiesa Vekentief Noelia (19.04)

Il 3 e il 4 maggio prossimi ci sarà la FESTA INTERREGIONALE.

27 aprile 2014 II DOMENICA DI PASQUA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

E' lo Spirito Santo, lo Spirito di Gesù che ci riunisce nella Chiesa e ci rende sensibili verso i fratelli e il mondo. E' il Vivente che perpe-tua, attraverso gli apostoli e noi la comprensione del progetto del Padre e ci stimola alla sua attuazione nella storia

ATTO PENITENZIALE (Flemalle)

Cel. Signore, che ci stimoli a comprenderti e ci unisci in comunione, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che perpetui attraverso di noi i tuoi prodigi, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci guidi nel rendimento di grazie la Padre, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati dal mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo vi-

sto riceviamo il frutto della vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 2,42-47)

Dagli Atti degli Apostoli

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». Dica la casa di Aronne: «Il suo amore è per sempre». Dicano quelli che temono il Signore: «Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti: la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno che ha fatto il Si-

gnore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

SECONDA LETTURA (1Pt 1,3-9)

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la metà della vostra fede: la salvezza delle anime. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 20,29)

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia.

VANGELO (Gv 20,19-31)

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Siamo a ridosso dell'evento di Pentecoste e Luca inserisce il nostro brano dopo il discorso di Pietro che si conclude con il battesimo di chi ha accolto l'invito lanciato dall'apostolo infiammato dallo Spirito.

Attraverso questo brano, più che presentare la comunità ideale o la stessa comunità di Gerusalemme nel suo sorgere, Luca ci presenta gli effetti dello Spirito: costruisce una comunità come comunione.

Così ci è subito ricordato che il nostro diventare cristiani è una risposta personale e non di tradizione o di opportunità, ed è una risposta che è in continua costruzione perché lo Spirito non ha lavorato solo all'inizio "per farci diventare", ma lavora sempre in noi per aiutarci ad "essere" cristiani.

La presentazione di Atti, più che stupire, è un invito a vedere in che misura anche noi ci lasciamo guidare dallo Spirito e, di conseguenza, valutare con serenità il nostro stile di vita pastorale.

Quattro sono i punti di riferimento: l'attaccamento all'insegnamento degli apostoli, l'attaccamento alla comunione, la vita culturale e la testimonianza. Tutto questo è caratterizzato dalla "perseveranza".

Eccoci allora confrontati con i punti di riferimento.

Il primo è l'attaccamento all'insegnamento degli apostoli. Si sarà trattato di lasciarsi "indottrinare"? Per nulla. Credo che la prima lettura di Pasqua ci abbia offerto un bell'esempio proprio nella figura di Pietro: ripensare la figura di Gesù, lo scopo del suo operare tra noi, il legame che il suo messaggio ha con l'Antico Testamento e come in Gesù questo si è realizzato e come continua a realizzarsi in noi dandoci il gusto di essere salvati, di essere ritornati Figli del Padre. E' un lavoro d'insieme della comunità attorno all'apostolo; se lui è il garante perché è stato con Gesù dall'inizio della vita pubblica fino alla morte, ognuno di noi ha comunque colto in Lui il progetto di Dio e sta scoprendolo. Più che la formulazione di dogmi è la scoperta dell'essere stati eletti in Gesù, dell'essere stati associati a Lui proprio dallo Spirito che interessa e come tali l'essere lanciati verso il mondo per diffondere questo aspetto della Buona Novella.

La seconda caratteristica è l'attaccamento alla comunione. E' il gusto di sentirsi Chiesa che deve dirigere il nostro operare. Quanto nella nostra lettura è enfatizzato – mettevano tutto in comune – è comunque un aspetto da non dimenticare. Il Vangelo non sono solo "cose da credere", è uno stile di vita in cui la grazia ricevuta si concretizza nell'attenzione ai bisogni degli altri e nella condivisione delle risorse. Se si è "un solo corpo", non si può

restare insensibili alla situazione degli altri: si ha un unico progetto non ci si deve sentire gli uni inferiori agli altri, ma neppure superiori. L'aiuto reciproco o/e il sacrificio per sentirsi "alla pari" sono l'aspetto concreto della carità fraterna che non ammette che qualcuno sia nel bisogno. Non è il modo per invitarci a rivedere il ruolo dell'economia nella crescita dell'umanità? E' una proposta anche di papa Francesco lanciata a chi è di buona volontà.

La terza caratteristica è la vita culturale. Luca li presenta fedeli al Tempio, e quindi coscienti di una continuità con il popolo d'Israele e insieme con questi uniti in un'unica azione di lode al Signore. Non si sentono una setta, e per il momento non ne sono considerati. Ma c'è già qualcosa di "settario": lo spezzare il pane nelle case. Se in modo diretto possiamo prendere questa frase come "aperti alla carità", dal contesto delle prime comunità sappiamo che questo modo di dire – spezzare il pane – indicava la celebrazione eucaristica, certo, non come oggi, in una maniera più semplice, seguita dal pranzo fraterno, ma sempre EUCARESTIA. L'Eucarestia crea fraternità e comunione, fino a condividere, oltre alla preghiera, la carità festiva tra i vari membri. Non si ha paura di celebrare e di tradurre nel quotidiano "la preghiera".

C'è infine il "risultato" di questo spirito di comunione scaturito dall'azione dello Spirito: l'accrescimento della comunità.

Si, perché, se facciamo attenzione, anche questo aspetto è frutto dello Spirito. Anche per i nuovi unirsi alla comunità iniziale è frutto di una salvezza che è rinata in loro e che la comunità ha solo stuzzicato con il suo esempio. Ma sappiamo godere di questo? In che senso siamo una comunità "accogliente", se abbiamo difficoltà a riconoscere l'azione dello Spirito che spinge attorno a Gesù anche altri fratelli? E' forse la parte più difficile che abbiamo, perché crediamo che gli altri "ci rubino" qualche cosa del nostro posto, mentre sono "ricchezza aggiunta da coordinare".

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.